

Castelfranco InFORMA



Notiziario d'informazione dell'Amministrazione Comunale di Castelfranco Veneto

OTTOBRE 2002



Sommario

- 3 Articolo del Sindaco
- 4 - 5 Urbanistica
- 6 - 7 Lavori Pubblici
- 8 - 10 Bilancio
- 11 Agricoltura
- 12 - 13 Sport
- 14 - 19 Cultura
- 20 Ambiente
- 21 Commercio
- 22 Protezione Civile
- 23 - 24 Sociale
- 25 - 30 Consiglio
Comunale



PRG - 14 incontri con la popolazione

Grande interesse e grande partecipazione: questa la risposta della Città di Castelfranco Veneto a Sindaco e Giunta che sono andati con i consiglieri nel territorio a parlare del futuro della Città.

Una grande partecipazione che ha visto, nei 14 incontri nelle frazioni, nei quartieri e nel centro cittadino, la presenza di oltre 1800 persone attente e sensibili ai temi e alle scelte del Piano Regolatore Generale.

Una grande partecipazione percepita nel numero delle presenze ma soprattutto nella presenza "attiva", manifestata a livello di ascolto ma anche con interventi, con domande di chiarimento, con contributi alla riflessione, con osservazioni.

Si è colta, in tante occasioni, una sincera volontà di collaborazione da parte di chi, vivendo quotidianamente il territorio in una sua parte precisa, ne coglie le specificità e ne sa evidenziare criticità e risorse.

Sarà ancora compito dell'Amministrazione Comunale e dei tecnici valutare e verificare risposte e soluzioni per far incontrare le esigenze delle diverse parti del territorio comunale, attenti alle situazioni particolari insieme al bene comune.

E considero un prezioso contributo anche le osservazioni al piano, circa 1250, che sono arrivate al Comune: un altro segnale forte di partecipazione, di volontà di dare un contributo alla riflessione sul piano, una opportunità per valutare da punti di vista diversi tante situazioni particolari delle diverse zone del territorio.

Queste, opportunamente considerate, potranno migliorare ulteriormente il Piano Regolatore, lo strumento che darà finalmente risposta ad un territorio fermo al disegno del 1984 – 85.

Grazie, quindi, a tutti i Castellani che hanno partecipato, dimostrando senso civico e volontà di collaborazione, perché il contributo di ciascuno può davvero essere prezioso per l'azione di chi governa e per il bene di tutti.

IL SINDACO
Maria Gomierato

Castelfranco “città della produzione”

La variante generale al Piano regolatore ha ridisegnato gli ambiti per i comparti produttivi. In futuro ci sarà maggiore tutela ambientale e spazi più idonei allo sviluppo delle aziende e dei servizi che sorgeranno in prossimità delle principali arterie viarie.

Il sistema produttivo e dei servizi di Castelfranco Veneto è stato analizzato dai progettisti della variante generale al Piano regolatore comunale (PRG), attraverso uno studio del territorio dal punto di vista sociale ed economico. I risultati di questo monitoraggio hanno messo in luce una realtà commerciale e manifatturiera di notevole dimensione ed un'importante tendenza all'espansione del settore terziario e direzionale. Il quadro emerso ha quindi indotto i tecnici a definire Castelfranco come una “città della produzione”.

Il dinamismo delle realtà produttive è stato perciò preso in considerazione per la redazione della variante al PRG, ridisegnando gli ambiti di pertinenza delle attività economiche, con l'intento di assicurare sviluppo imprenditoriale e qualificazione dei servizi.

I progettisti hanno da prima selezionato le tipologie delle attività cercando di creare dei comparti uniformi dedicando attenzione alle realtà più innovative e ad alto valore aggiunto.

Lo studio del sistema produttivo ha portato anche ad una rigorosa riflessione sulla qualità dello sviluppo e la variante ha pertanto proposto una strategia volta a conciliare le necessità di tutela e crescita del comparto residenziale con quelle dello sviluppo economico, puntando sulla rilocalizzazione delle aziende ubicate in aree improprie.



Area Grandi Servizi

Le attività primarie

L'agricoltura è per Castelfranco Veneto una realtà ancora significativa e i risultati oggi la vedono sia come attività produttiva che come strumento di salvaguardia ambientale.

La variante al Piano regolatore ha quindi predisposto misure atte alla conservazione delle attività primarie attraverso modalità di sostenibilità economica e compatibilità ambientale.

Dal punto di vista urbanistico si sono quindi privilegiati gli accorpamenti edilizi, evitando in questo modo d'intaccare il territorio ancora disponibile per le attività agricole con nuove costruzioni.

La strategia mira infatti a favorire ampliamenti residenziali e funzionali ma in una logica di sviluppo armonico dei borghi e dei colmelli, preferibilmente attraverso il recupero delle costruzioni esistenti e permettendo, qualora se ne registri la necessità, il cambiamento di destinazione d'uso.

La realtà agricola di Castelfranco è di una "campagna abitata" e pertanto è necessario non compromettere gli equilibri sociali dando modo ai giovani di continuare a risiedere vicino al luogo di lavoro. Una misura intrapresa in tal senso, con la variante, è stata la redazione del regolamento per il recupero di edifici quali gli annessi rustici a fini residenziali nei colmelli e nelle zone già inserite nel contesto urbano.

In questo modo, chi decide di mantenere la tradizione famigliare lavorando in campagna non sarà costretto a cercare casa in altre zone.



Stazione di Castelfranco Veneto

Il settore secondario

Le attività produttive manifatturiere dell'artigianato e dell'industria di Castelfranco rappresentano un polo multisettoriale tra i più importanti del Veneto.

Quest'importantissima realtà è in costante espansione e per poterne governare lo sviluppo, la variante ne ha analizzato tutti gli aspetti sociali e economici.

Lo studio del panorama produttivo ha messo in evidenza la presenza di numerose aziende ormai inglobate nel contesto urbano e la conseguente necessità di prevederne il trasferimento in ambiti più idonei alla loro crescita, recuperando al tempo stesso delle aree strategiche per la destinazione urbana.

L'ubicazione di queste attività nelle nuove aree di espansione previste darà continuità ad un significativo polo produttivo anche attraverso una maggiore flessibilità nella fusione delle varie classi di destinazione d'uso.

Industria, artigianato, annona, stoccaggio, strutture dell'ingrosso, dell'esposizione e del commercio potranno coesistere in un contesto più consono ma rispettando rigorosamente gli standard delle categorie.

Sarà possibile inoltre un uso più intensivo delle superfici per un minor consumo del territorio con un'espansione limitata alla zona ad est della città, presso l'area produttiva esistente, ed un diretto collegamento, attraverso la strada provinciale n. 19 in progetto, alla nuova Pedemontana veneta e alla Trento - Padova e Trento - Venezia a sud, tenendo fuori dal territorio Comunale i flussi di traffico pesante.



Centro di Castelfranco Veneto

Le attività del terziario

Le attività direzionali e commerciali rappresentano per Castelfranco Veneto il settore che maggiormente guarda al futuro tanto che i redattori della variante al PRG ne parlano come di una “nuova frontiera: una sfida della città nei confronti del futuro sviluppo e del livello di qualificazione, che le spetta”.

Un’area appositamente studiata per questo comparto era già stata individuata dal precedente Piano regolatore ed è stata oggetto di Piano Particolareggiato con la definizione del complesso Grandi Servizi Territoriali (G.S.T.) ma le scelte del nuovo PRG ne vedono ora lo sviluppo integrato con le Attività Produttive propriamente dette, artigianali - industriali e ad alto valore aggiunto.

L’apertura della strada statale 245 “Castellana”, inoltre, ha dato modo di valorizzare anche il settore sud occidentale del centro cittadino, considerando che la prosecuzione della Trento-Venezia apre un’ideale porta, nella zona sud della città.

E’ prevista l’ubicazione in quest’ambito di insediamenti sportivo-ricreativi poiché si tratta di un contesto verde che ben si presta ad ospitare delle zone a destinazione mista cioè strutture di servizi diversi anche alle persone, complementari alle attività sportive - ricreative.

Da qui l’idea di realizzare un ambito “terziario/quaternario”.

In questo modo Castelfranco potrà dare nuovo impulso alla direttrice nord-sud (verso Venezia-Padova), ribaltando la logica che fino ad ora ha privilegiato l’asse est-ovest per Treviso.

Uno strumento cruciale per riorganizzare la città, tenendo conto delle opportunità offerte dalle nuove opere viarie, sono gli “Schemi direttori” denominati “Valle del torrente Muson” e “Nodo ferroviario”, strategico se si pensa al prossimo avvio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale.

Due opportunità per aprire ad una progettualità complessiva due aree finora considerate marginali, che potranno svilupparsi con flessibilità e progressione ma nell’ambito di un progetto integrato di valorizzazione e di sviluppo che ne disegnerà gli ambiti in complementarietà, non per semplici aggiunte progressive, ma con un disegno unitario e strategico.

E con questi due progetti si andranno ad aprire nuove frontiere per lo sviluppo armonico e funzionale di una Castelfranco che con la nuova viabilità stradale e la Metropolitana di Superficie avrà un ruolo nodale a livello interprovinciale nonché cruciale per l’intera regione.

LAVORI PUBBLICI *Assessore di comparto Bruno Scapin*

La viabilità si rinnova

Tutte le soluzioni per risolvere i problemi del traffico e per consentire a Castelfranco di guardare al futuro con una certa serenità, attraverso uno sviluppo che non penalizzi la sicurezza.

Uno dei temi di maggiore rilievo affrontati dalla nuova Variante generale al Piano regolatore comunale è senz'ombra di dubbio la viabilità. Lo strumento urbanistico ha infatti definito le questioni nodali della viabilità, a cominciare dalla dislocazione della zona industriale stabilendone i collegamenti ma contemplando anche aspetti strategici quali la relazione tra la Pedemontana e le superstrade che collegano Castelfranco al territorio regionale.

La variante ha inoltre affrontato aspetti delicati come il ruolo futuro della statale 53, che ora ha una valenza quasi superstradale, a causa dell'incremento progressivo del traffico e del rischio concreto che nelle intersezioni con la 245 e 667 diventi un collo di bottiglia, paralizzando la viabilità. Un problema non da poco da cui è nata l'esigenza di razionalizzare nuovi incroci all'interno di una logica che porti al progressivo smantellamento dei semafori con la realizzazione di rotonde e sottopassi.

Considerando inoltre la pericolosità di quest'arteria ed il fatto che il 30% dello smog cittadino deriva proprio dal traffico della statale 53, è palese che si tratta di una percorrenza impropria per biciclette e pedoni che progressivamente saranno dirottati su percorsi più sicuri.

Sarà creata una nuova gerarchia viaria per selezionare il passaggio sugli incroci con le strade di collegamento ai quartieri, mettendo così in sicurezza alcuni nodi pericolosi dell'accesso a Castelfranco. Quanto alla 667, alla 245 ed alla Postumia che attualmente hanno pari gerarchia con la statale 53 sono destinate ad una opportuna riclassificazione e adeguamento.

Una nuova alternativa alla 53 sarà la strada che dalla rotonda di Borgo Padova va verso via Lovara, in questo modo la frazione di Campigo sarà sgravata dai disagi che vive attualmente.

Il riassetto della viabilità contempla inoltre un'alternativa alla 245 con la SP 19 che collegherà la Postioma fino a Castelminio ed attraverso due bretelle si unirà alla Pedemontana.

Le soluzioni proposte dalla variante per la viabilità extraurbana saranno finanziate al 20% dal comune di Castelfranco mentre il restante è già stato in parte stanziato dalla Regione per un importo di 2,5 milioni di euro.

Sul fronte della viabilità urbana, invece, la metropolitana di superficie rappresenta la chiave di volta di una riorganizzazione che consentirà una migliore fruibilità ed al tempo stesso una maggiore vivibilità della città.

Alcuni degli interventi previsti sono:

- L'apertura di un sottopasso su via delle Forche per dare collegamento diretto al quartiere a sud della ferrovia.
- Lo spostamento della stazione delle autocorriere.
- Un accesso alla stazione ferroviaria non solo da via Cesare Battisti e Borgo Pieve ma anche dal sottopassaggio di via Forche.
- La realizzazione di un parcheggio nuovo a sud della stazione ferroviaria con sottopasso pedonale diretto ai binari.

La realizzazione di queste opere darà maggiore sicurezza ma anche degli "effetti collaterali", come la chiusura dei passaggi a livello di Treville, che impongono lo studio di varie soluzioni di ricucitura della mobilità viaria. Le ipotesi valutate sono la realizzazione di un sottopasso sulla Castellana per superare via Piave, evitando così l'isolamento di Treville ma anche la realizzazione di un collegamento direttamente alla SS 53, per la zona artigianale della frazione.

La variante generale non rappresenta però l'unico strumento di riferimento per la viabilità poiché è in fase di studio anche l'aggiornamento del Piano urbano del traffico (PUT) che sarà ultimato a breve e darà utili indicazioni sulle zone più critiche insieme a soluzioni e proposte per risolvere i problemi dei collegamenti interni e della sosta.



Incrocio tra S.S. Postumia e Via S. Pio X



Rotonda sulla S.S. 25

Viabilità ciclo-pedonale e percorsi per disabili

La possibilità di percorrere in sicurezza il territorio comunale di Castelfranco, a piedi o in bicicletta, si sta concretizzando grazie ad una serie di progetti mirati che hanno già portato alla realizzazione di una pista ciclabile a Treville e a Salvatronda.

Le frazioni di Campigo e San Floriano saranno a loro volta dotate di percorsi ciclo pedonali, attualmente in fase di progettazione mentre la pista ciclabile di Villarazzo è già in via di realizzazione. Le opere in programma però non si esauriscono qui poiché l'intento dell'Amministrazione comunale di Castelfranco Veneto è quello di creare una doppia viabilità che consenta a pedoni e ciclisti di spostarsi in sicurezza.

Nell'ambito della mobilità anche i disabili meritano la massima attenzione e, per questi, il comune ha già realizzato il primo stralcio di un progetto ambizioso per l'abbattimento delle barriere architettoniche che consentirà, a tutte le persone costrette a spostarsi in carrozzina, di girare agevolmente in città.

I disabili potranno contare su una serie di "corsie preferenziali" che collegheranno alcuni punti importanti di Castelfranco: la stazione ferroviaria, il centro storico, l'ospedale, le scuole e la piscina.

Un secondo stralcio del progetto è già finanziato e interesserà i centri storici delle frazioni.

I percorsi per disabili saranno inoltre adeguatamente segnalati ed il comune ha in animo di realizzare anche uno stradario delle percorrenze che sarà distribuito nei principali luoghi pubblici.



Pista ciclabile S. Andrea

Manutenzione

Le opere viarie castellane versano in uno stato di trascuratezza notevole ed in alcuni casi la situazione è gravemente compromessa. Molte strade hanno il tappeto d'usura completamente consunto e questo ha imposto interventi importanti di ripristino, non solo per il decoro della città ma anche per garantire la sicurezza di chi percorre le strade di Castelfranco.

L'obiettivo dell'Amministrazione è di ripristinare il 50% dei 260 chilometri di strade comunali con un investimento annuo di 800.000 euro per 5 anni: complessivamente 4.000.000 di Euro pari ad oltre 7.745.000.000 di vecchie Lire.

TABELLA DEI FONDI STANZIATI NEGLI ULTIMI 10 ANNI PER LA VIABILITA'	
1992	45 milioni di lire
1993	130 milioni di lire
1994	265 milioni di lire
1995	500 milioni di lire
1996	ZERO
1997	330 milioni di lire
1998	150 milioni di lire
1999	323 milioni di lire
2000	500 milioni di lire
2001	1 miliardo e 600 milioni di lire
2002	2 milioni di Euro

BILANCIO *Assessore di comparto Lorenzo Milani*



Bilancio 2003 (chi deciderà: noi o Roma?)

Il progetto di legge della finanziaria 2003 ha messo in allarme gli amministratori degli enti locali di tutta Italia. Il patto di stabilità potrebbe essere riscritto con regole più severe che andrebbero a limitare la capacità di spesa dei comuni: gli enti locali, infatti, non avrebbero più la possibilità di aumentare la spesa fino al 4,5% rispetto all'anno precedente, ma si vedrebbero attribuire margini inferiori da parte dello stato. Il patto di stabilità riguarda le spese correnti, quelle per il personale, i servizi, il funzionamento stesso dell'ente; e i comuni, che già oggi faticano a far quadrare i conti, potrebbero trovarsi costretti a tagliare alcuni servizi o delegarli all'esterno, con un maggior onere per il cittadino. I comuni dovranno migliorare il loro saldo finanziario del 3,1 % nel 2003, rispetto al 2001; chi non ce la fa perde il 50% dei trasferimenti statali ordinari e il saldo finanziario non potrà tener conto di addizionale IRPEF, trasferimenti e dismissioni. Quindi, minori trasferimenti e maggiori possibilità che essi diminuiscano ancora in modo drastico, in mancanza del raggiungimento del patto, nonostante i compiti delegati ai comuni siano sempre maggiori; infatti, negli ultimi anni sono state delegate funzioni ma non trasferite le risorse per poterle svolgere. Quello che preoccupa è che ancora una volta non si sia imboccata la strada di offrire risposte strutturali alle richieste dei comuni che devono far fronte a sempre nuove domande di servizi alla persona e a nuove funzioni trasferite. Proprio nel momento in cui si annuncia l'avvio del vero federalismo fiscale e si comincia timidamente ad applicare l'autonomia impositiva, il governo manda a dire che taglierà i trasferimenti statali agli enti locali, che gli stessi devono ulteriormente ridurre la spesa locale e che è fatto divieto di compensare i minori trasferimenti con tasse locali. E questa sarebbe la devolution! Nessuno ci spiega come mai il passaggio di poteri e funzioni agli enti locali non produca mai un taglio di pezzi rilevanti di Stato centrale, ma determini solo problemi nell'imposizione locale senza una corrispondente diminuzione a livello centrale. Questa amministrazione si era impegnata in campagna elettorale a non incrementare l'imposizione fiscale fino a quando ciò non fosse stato necessario e assolutamente improrogabile. La riduzione delle rendite

catastali dal 2003 causerà una riduzione delle entrate correnti di circa 800.000€ mentre i continui ridimensionamenti dei trasferimenti statali, i maggiori compiti delegati ai comuni e l'aumento fisiologico dei costi, richiedono anche nuove risorse. Come si dovranno reperire?

Si tratta di riuscire a mantenere almeno i servizi offerti fino al 2002, ma il quadro che arriva da Roma in questi giorni non apre prospettive. Riusciremo mai ad avere un vero federalismo?

NUOVE RENDITE CATASTALI 2003

Revisione degli estimi catastali.

Nel giugno scorso il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha approvato con un decreto le nuove tariffe d'estimo e tra queste vi sono anche le tariffe del Comune di Castelfranco Veneto.

Va precisato che le nuove tariffe hanno decorrenza a partire dal 13 agosto 2002 ma che ai fini dell'applicazione dell' I.C.I. le rendite risultanti al 1° gennaio 2002 sono ancora quelle antecedenti la rideterminazione poiché in catasto, per l'anno in corso, si continuerà a calcolare l'imposta (acconto e saldo) applicando le "vecchie" rendite.

Conseguentemente dal 2003 si assumeranno per il calcolo dell'I.C.I. le rendite risultanti al 1° gennaio di quell'anno, e cioè quelle rideterminate con il Decreto Ministeriale n. 159 del 6 giugno 2002.

Quale ulteriore garanzia per i cittadini che la revisione degli estimi catastali non abbia valore retroattivo va precisato che la Legge 212/2000 stabilisce che le disposizioni tributarie non hanno effetto retroattivo: si tratta di un principio generale, a tutela della certezza del diritto e dell'obbligazione tributaria.

Le novità da segnalare sono innanzitutto che la consistenza delle categorie del gruppo A è riferita ai vani utili, mentre quella del gruppo B ai metri cubi e quella del gruppo C ai metri quadrati.

Le nuove tariffe d'estimo riportano 5 cifre decimali pertanto, dopo il calcolo della nuova rendita, bisogna effettuare l'arrotondamento al centesimo, vale a dire: arrotondamento per eccesso se il terzo decimale è uguale o maggiore di cinque ed arrotondamento per difetto se il terzo decimale è minore di 5.

Comune di CASTELFRANCO VENETO (Zona Censuaria Unica)

TARIFFE DECORRENTI DA 01/01/2003

Categoria	Classe	Tariffa estimo €	Categoria	Classe	Tariffa estimo €	Categoria	Classe	Tariffa estimo €
A/1	1	142,02565	B/1	1	0,61975	C/1	1	2,68558
	2	180,75991		2	1,34279		2	6,35242
	3	222,07647		3	2,06583		3	8,67648
A/2	1	54,22797	B/2	1	0,61975		4	10,12256
	2	77,46853		2	1,34279		5	11,82686
	3	103,29138		3	2,06583		6	13,78940
	4	129,11422	B/3	Unica	1,54937		7	16,06181
A/3	1	49,06341	B/4	Unica	1,54937		8	18,69574
	2	64,55711	B/5	1	1,29114		9	21,79448
	3	82,63310	B/5	2	1,54937		10	25,35803
	4	98,12681	B/6	Unica	1,54937		11	29,48969
A/4	1	26,85576	B/7	Unica	1,29114		12	34,34438
	2	31,50387					13	39,97376
	3	37,18490					14	46,53277
	4	43,38238					15	54,12468
	5	50,61278				C/2	1	0,77469
	6	56,81026					2	1,60102
A/5	1	22,20765					3	2,42735
	2	28,40513					4	3,25368
	3	35,11907					5	4,08001

	4	41,83301					6	4,85469
A/6	1	33,05324					7	5,68103
	2	39,76718				C/3	1	1,70431
	3	46,48112					2	3,35697
	4	54,22797					3	5,00963
A/7	1	69,72168					4	6,61065
	2	98,12681				C/4	1	2,99545
	3	129,11422					2	3,87343
A/8	1	85,21539					3	4,75140
	2	111,03823				C/6	1	1,65266
	3	136,86108					2	2,16912
A/9	1	139,44336					3	2,53064
	2	162,68392					4	2,99545
	3	191,08905					5	3,51191
A/10	1	142,02565					6	4,13166
	2	255,64617					7	4,85469
	3	366,68440					8	5,68103
						C/7	1	0,77469
							2	0,92962

QUADRO GENERALE DELLE CATEGORIE PER GLI IMMOBILI A DESTINAZIONE ORDINARIA

GRUPPO A	GRUPPO C
A/1.- Abitazioni di tipo signorile	C/1.- Negozi e botteghe.
A/2.- Abitazioni di tipo civile	C/2.- Magazzini e locali di deposito.
A/3.- Abitazioni di tipo economico	C/3.- Laboratori per arti e mestieri.
A/4.- Abitazioni di tipo popolare	C/4.- Fabbricati e locali per esercizi sportivi
A/5.- Abitazioni di tipo ultrapopolare	C/6.- Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse
A/6.- Abitazioni di tipo rurale	C/7.- Tettoie chiuse od aperte.
A/7.- Abitazioni in villini.	
A/8.- Abitazioni in ville.	
A/9.- Castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici	
A/10.- Uffici e studi privati	
GRUPPO B	
B/1.- Collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme.	
B/2.- Case di cura ed ospedali	
B/3.- Prigioni e riformatori.	
B/4.- Uffici pubblici.	
B/5.- Scuole, laboratori scientifici.	
B/6.- Biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie, accademie che non hanno sede in edifici della categoria A/9 .	
B/7.- Cappelle ed oratori non destinati all'esercizio pubblico dei culti.	

Svincolo delle Aree P.E.E.P.

L'Amministrazione comunale di Castelfranco Veneto ha avviato l'iter per lo svincolo delle aree P.E.E.P. permettendo così la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà

La procedura prevede la modifica delle convenzioni in diritto di proprietà, delle aree che si trovano nei vari ambiti P.E.E.P. del territorio comunale.

Più precisamente ad avere la possibilità di svincolare le aree sono tutti i proprietari di alloggi realizzati nei comparti P.E.E.P. di Borgo Valsugana, Salvarosa, Treville, San Floriano, S. Andrea, Campigo e Villarazzo.

Va precisato che l'opportunità è data anche alle zone indicate dalla Legge n. 865/71 (simili alle aree P.E.E.P.) e quindi ne potranno beneficiare anche i proprietari di alloggi che rientrano in questo comparto ubicate in via Castagni/Querce e Borgo Padova.

Lo svincolo sarà possibile a fronte del pagamento di un corrispettivo che verrà determinato dal Comune.

Gli interessati possono rivolgersi (su appuntamento tel. 0423 735543) al Settore Urbanistica e Patrimonio - Sezione Patrimonio, presso il municipio, nei giorni di martedì e venerdì dalle 10 alle 12.30 oppure il giovedì dalle 16 alle 17,30.

Sul sito del comune www.comune.castelfranco-veneto.tv.it è possibile trovare indicazioni sulle procedure nonché il modulo per la richiesta di svincolo.

RECAPITI UTILI a cui rivolgersi per lo svincolo delle aree P.E.E.P.

Servizio Zone P.E.E.P. , Ufficio Patrimonio

Settore Urbanistica e Patrimonio , Sezione Patrimonio

Sede: Palazzo Municipale, Via F.M. Preti, 36

Orario: martedì e venerdì 10,00 - 12,30; giovedì 16,00 - 17,30

Telefono: 0423.735543

Fax: 0423.735594

E-Mail: patrimonio@comune.castelfranco-veneto.tv.it

AGRICOLTURA *Assessore di comparto Sergio Campagnaro*



Grandi novità per la Festa del radicchio variegato di Castelfranco Veneto

L'edizione 2002 della tradizionale Festa del radicchio variegato di Castelfranco Veneto è all'insegna delle novità. L'Amministrazione comunale quest'anno sta infatti programmando grandi cose per l'evento, in collaborazione con la Pro Loco, grazie ad un impegno straordinario dell'Assessore allo Sport ed all'Agricoltura Sergio Campagnaro che è il regista di quest'avvenimento insieme all'Assessore alla Cultura e Turismo Marilena Palleva.

Innanzitutto va detto che la festa tornerà in piazza Giorgione, lasciando così la sede degli ultimi anni nel centro storico (dentro le mura), per un contesto più ampio e funzionale, nell'intento di rilanciare la manifestazione.

Nella bella piazza della città sarà allestita per l'occasione una tensostruttura di 1000 metri quadrati, che resterà attiva per tutta la durata dell'evento, quindi dal 12 al 15 dicembre, ed avrà le caratteristiche e la funzione di un vero e proprio ristorante di prim'ordine.

Gli organizzatori stanno lavorando anche per poter avere la possibilità di eleggere, durante la manifestazione, Miss Rosa d'Inverno.

La manifestazione vuole coinvolgere tutte le associazioni sportive e di volontariato di Castelfranco ma anche le realtà economiche quali: gli Artigiani, i Commercianti, l'Istituto Alberghiero e l'Istituto Agrario, il Consorzio del Radicchio di Treviso, la Provincia di Treviso, Banche e Assicurazioni e le società di servizi, programmando dei momenti dedicati a ciascuna categoria e coinvolgendo così l'intera cittadinanza.

Il programma di massima dell'evento prevede per giovedì 12 dicembre alle 19 l'apertura ufficiale della festa con il saluto delle autorità, quindi alle 20.00 una cena a base di radicchio alla quale hanno già dato la loro adesione molte Associazioni sportive e di volontariato ed a cui presenzierà un testimonial del mondo sportivo agonistico.

Venerdì 13 dicembre alle 20 si terrà invece la cena, sempre rigorosamente a base di variegato, aperta ad associazioni, enti e ditte mentre sabato 14, la cena è aperta a tutti (su prenotazione).

Domenica 15 dicembre la festa si aprirà alle 8 con l'esposizione del radicchio variegato ed il "Gran Premio interprovinciale variegato di Castelfranco IGP – e il Gran Premio speciale per i produttori locali del radicchio di Castelfranco" che sarà assegnato alle ore 11, quindi il pomeriggio proseguirà con la degustazione di prelibatezze a base di radicchio.

Le premesse perché la festa abbia una cassa di risonanza più ampia ci sono tutte, senza contare che entro dicembre potrebbero andare in porto anche altre importanti novità per le quali gli organizzatori stanno lavorando, poiché sono convinti che un prodotto come il variegato di Castelfranco meriti la massima valorizzazione.



Tensostruttura

SPORT *Assessore di comparto Sergio Campagnaro*

**Inaugurato a San Floriano il primo impianto
ristrutturato grazie alla convenzione siglata
dal Comune con le Associazioni**

L'Unione Sportiva San Floriano ha inaugurato il ristrutturato campo da calcio

La convenzione che il Comune di Castelfranco Veneto ha siglato con le associazioni sportive locali per la sistemazione ed il recupero dei numerosi impianti presenti nel territorio, ha dato i primi frutti.

Recentemente a San Floriano è stato inaugurato il campo da calcio ristrutturato dall'Unione Sportiva San Floriano: alla cerimonia erano presenti il Sindaco Maria Gomierato, l'Assessore allo Sport Sergio Campagnaro, il Presidente della Commissione Consigliare Sport Antonio Torresan, i vertici della società sportiva e numerosi atleti.

Gli impianti idraulico, elettrico e termico sono stati rimodernati e messi a norma grazie all'impegno della società sportiva che ha investito il contributo comunale per realizzare i lavori che andavano fatti, per assicurare agli atleti un impianto efficiente ed accogliente.

Lo sforzo è stato notevole ma compiere imprese importanti è una tradizione per l'Unione Sportiva San Floriano che da anni promuove in paese l'attività calcistica a livello dilettantistico e giovanile, finanziandosi con i proventi della Festa dello Sport.

Ogni anno infatti la società organizza un evento che dura tre settimane e vede la partecipazione di migliaia di persone ma che soprattutto consente all'organizzazione di ricavare importanti risorse economiche per le sue attività.

L'evento che oramai è un appuntamento fisso per San Floriano, vede quattro squadre di giovanissimi giocare contemporaneamente in un torneo amichevole, nell'impianto del paese che per l'occasione viene diviso in quattro sezioni, dando vita ad uno spettacolo inconsueto e di grande effetto.

L'U.S. San Floriano è una delle realtà associative tra le più impegnate del comune nella promozione dell'attività calcistica tra i giovanissimi ed è nata nel 1968 iscrivendosi poi nel 1971 alla FGC, crescendo progressivamente nel corso degli anni tanto che attualmente conta 20 iscritti tra dilettanti e ragazzi del settore giovanile.

“Dobbiamo essere grati a tutti gli sponsor che in questi anni ci hanno dato fiducia – ha spiegato Antonio Torresan, ex dirigente della società – ma vanno ringraziati per il loro impegno anche tutti i dirigenti: Alfredo Valentini (presidente), Sergio Soligo (consigliere e presidente onorario), nonché tutti i consiglieri ed il segretario Franco Faleschini che è stato una gloria del Giorgione Calcio”.



TIRO AL PIATTELLO

Castelfranco può vantare anche il campione del mondo di tiro al piattello

Non molti sanno che a Castelfranco ci sono personalità di fama internazionale che praticano sport poco conosciuti: è il caso di Daniele Marinelli che si è aggiudicato il titolo mondiale di Tiro al Piattello, per la terza categoria nella specialità “fossa universale”.

L'assessore allo sport Sergio Campagnaro è stato tra i primi a complimentarsi con il suo concittadino, per il prestigioso risultato ottenuto a Roma nel luglio di quest'anno, dallo sportivo di Castelfranco. La vittoria al mondiale di Tiro al Piattello è per Marinelli il coronamento di una carriera che passo dopo passo lo ha portato prima alla promozione in seconda categoria, con 92 centri su 100 e quindi al prestigioso riconoscimento internazionale.

Il 2002 è stato davvero generoso di vittoria per il campione castellano che al Gran premio “Cartuccia d'oro” disputatosi a Lonato (BS), ha avuto accesso alla finalissima composta da sei tiratori su oltre 400 iscritti, classificandosi al quarto posto.

Non va poi dimenticato che Daniele Marinelli prima di trionfare al Mondiale ha vinto le gare di qualificazione del campionato provinciale, di quello regionale ed in quello nazionale ha strappato anche il titolo italiano, per la terza categoria, con 141 piatti su 150.

Il campione che fa parte della società di tiro a volo "Fossalunga" si allena nel campo di Santa Lucia di Piave ed in questo periodo si sta preparando con i suoi compagni, per le finali del campionato italiano a squadre nella specialità "fossa olimpica", dopo aver strappato il terzo posto assoluto alle qualificazioni regionali.



Daniele Marinelli

SOCIETA' GINNASTICA CASTELFRANCO

Vent'anni d'impegno concreto per avvicinare i giovanissimi allo sport

La Società Ginnastica Castelfranco, nata nel 1979, ha tra i suoi obiettivi primari quello di incentivare l'attività fisica tra i bambini.

La vita spesso sedentaria dei giovanissimi è, infatti, un grave problema che la Società ginnica ha cercato di contrastare per garantire ai ragazzi uno sviluppo fisico e motorio equilibrato, dando al tempo stesso un'opportunità importante di socializzazione ai ragazzi.

Il gruppo organizza corsi d'addestramento alla ginnastica e corsi d'attività motoria per ragazzi e ragazze dai 5 ai 14 anni che attraverso esercizi di mobilitazione e scioltezza, spesso sotto forma di gioco, imparano a prendere consapevolezza del loro corpo e delle loro potenzialità atletiche.

I corsi promossi dalla Società Ginnastica Castelfranco si tengono in due sedi distinte: la palestra della Scuola media di Treville e la palestra I.P.C. "Rosselli" dove sono promossi anche corsi di ginnastica di mantenimento per adulti.

La Società castellana è iscritta al C.O.N.I. ed è presieduta da Luciano Gaggio che, ricopre anche la carica di presidente del Comitato regionale veneto della Federazione ginnastica d'Italia.

L'Amministrazione comunale si è attivamente impegnata a sostenere questa realtà associativa che svolge un ruolo importante a livello educativo, dando ai giovanissimi un utile riferimento per crescere in modo sano.



CULTURA *Assessore di comparto Marilena Palleva*



Gli studenti delle scuole medie e superiori possono chiedere un contributo alla regione per i libri di testo

La Regione Veneto ha attivato le procedure per la presentazione delle domande relative alla fornitura gratuita dei libri di testo per l'anno scolastico 2002/2003 ed ha definito le modalità operative per l'assegnazione dei contributi.

In base alle disposizioni della Regione, possono accedere al beneficio:

- gli alunni, residenti nella Regione Veneto e frequentanti la scuola media e superiore, il cui nucleo familiare abbia un ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) non superiore a EURO 10.632,94.

Per la determinazione dell'ISEE, le famiglie interessate possono rivolgersi ai CAF – che effettueranno gratuitamente la prestazione – ed alle AGENZIE INPS.

Per il calcolo dell'ISEE saranno presi in considerazione i redditi dell'anno 2001 (UNICO 2002 o CUD/2002 o 730/2002) del nucleo familiare. Si ricorda che il nucleo familiare è composto dal richiedente, dai componenti la famiglia anagrafica e da quelli considerati a suo carico ai fini IRPEF.

- Le famiglie interessate che rientrano nei limiti di reddito sopra indicati devono rivolgersi al Comune di residenza, o alle segreterie delle scuole, **ENTRO GIOVEDÌ 31 OTTOBRE 2002** per il ritiro e la compilazione degli appositi moduli di domanda.

Le famiglie residenti nel Comune di Castelfranco Veneto possono rivolgersi all'Ufficio Scuola e Cultura – Vicolo dei Vetri n. 8 – Tel. 0423 735671.

- Il contributo verrà erogato solo alle famiglie che saranno in grado di presentare regolare documentazione che dimostri la spesa sostenuta per l'acquisto dei libri.

Gli interessati pertanto, al momento dell'acquisto, dovranno chiedere alla Libreria:

- Un elenco dei libri acquistati, con i relativi prezzi, sottoscritto da libraio; ad esso dovranno essere allegati i relativi scontrini fiscali.

- In alternativa, bisognerà chiedere al libraio di emettere una fattura, con l'indicazione dei libri acquistati ed i relativi prezzi.

La domanda di contributo, con l'attestazione ISEE e la documentazione che dimostra la spesa sostenuta, dovrà essere consegnata al Comune di residenza entro il 31 ottobre 2002. Non verranno pertanto prese in considerazione le domande pervenute oltre tale data o redatte su modelli non conformi.

Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Ufficio Scuola e Cultura (v. sopra).

Angelo Gatto espone “I colori di una vita”

Il comune di Castelfranco Veneto ha voluto dedicare una mostra ad Angelo Gatto, uno degli artisti castellani più apprezzati a livello nazionale ed internazionale

La rassegna nel teatro Accademico, aperta fino al 3 novembre, propone dipinti, vetrate e mosaici tra i più rappresentativi della produzione di Gatto tutti caratterizzati dal tocco delicato e dalla cromie raffinate che contraddistinguono il maestro.

Nato nel 1922 a Quinto di Treviso, si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Venezia nel 1947 ma fin dal '46 ha iniziato ad esporre le sue opere in mostre nazionali ed internazionali, e ora molti dei suoi mosaici e vetrate si trovano in Polonia, Giappone, Senegal, Argentina, Messico ed in altri paesi del mondo.

Riconosciuto unanimemente dalla critica come un artista di grande talento, Gatto si è imposto con la realizzazione di grandi decorazioni sacre nonché con mosaico e vetrate di grande suggestione.

All'inaugurazione della mostra l'Assessore alla cultura Marilena Palleva ha detto dell'artista: “Ci sono in una città persone preziose che la arricchiscono non solo con le opere, ma anche con la loro presenza, il loro “peso” intellettuale, artistico ed umano, per Castelfranco una di queste è senz'altro Angelo Gatto.”



“Case sul fiume” di Angelo Gatto

PROGRAMMA DELLE MOSTRE

Antologica di ANGELO GATTO

21 settembre – 3 novembre 2002

Teatro Accademico – Palazzetto Preti

Mostra di beneficenza del GRUPPO INSIEME

8 – 9 – 10 novembre 2002 Teatro Accademico

Mostra di foto e disegni per l'anniversario di fondazione
dell'ASS. PALLACANESTRO
6 – 13 novembre 2002 Palazzetto Preti

2 Mostre proposte dal CUAMM – Dr. CORTESE
16 novembre – 11 dicembre 2002
Teatro Accademico – Palazzetto Preti

MOSTRA DEI PRESEPI
16 dicembre 2002 – 7 gennaio 2003 Teatro Accademico

Mostra del pittore BRUNO PROTA
14 dicembre 2002 – 5 gennaio 2003 Palazzetto Preti

Palio da record per Castelfranco

Il Palio di Castelfranco quest'anno ha registrato un vero e proprio record di visitatori, non a caso, visto che nella manifestazione patrocinata dall'Amministrazione comunale, la qualità delle proposte è stata davvero notevole.

Spettacoli teatrali, sbandieratori, giullari e giocolieri hanno animato la fiera dando modo alle migliaia di persone giunte in città per l'evento, di fare un vero e proprio tuffo nel passato e di rivivere spaccati di quotidianità medioevale.

Quanto alla disputa tra le contrade, va innanzitutto ricordato che nel torneo del Gioco del Pallone a strappare la vittoria è stata la squadra di Resana mentre per lo spettacolare "Castel d'Amore" il Palio, dipinto dall'artista Mary Vardanega di Possano, è stato assegnato a Villarazzo.

In questa edizione sono state undici le formazioni in gara: Villarazzo, San Floriano, Bella Venezia, Q.re Valsugana, Salvarosa, Salvatronda, Quartiere Verdi, S.Andrea, Borgo Padova-S.Giorgio, Borgo Bassano, Treville. Tutte le squadre hanno speso grandi energie pur di primeggiare, tanto più che quest'anno il percorso era più impegnativo delle edizioni precedenti e si concludeva sotto gli spalti; ma non c'è stato nulla da fare dinnanzi all'abilità del team capitanato da Federico Gamba che per primo ha riconsegnato il fazzoletto alla damigella Moira Bergamin.

Il corteo storico che in questa edizione ha sfilato nel centro della città ha visto la partecipazione di ben 500 figuranti, ammirati, tutto il lungo percorso, da una folla numerosissima.

Le novità sono state davvero molte a cominciare dalla suggestiva giostra cavalleresca, senza tralasciare la corsa dei "mussi" che ha fatto la gioia dei bambini, divertendo però anche gli adulti.

Il grande successo ha premiato l'impegno dei tanti volontari che da tutte le contrade hanno dato il loro apporto, lavorando instancabilmente per la realizzazione di questo evento che ha ormai raggiunto un posto di rilievo tra gli appuntamenti estivi del Veneto.



Villarazzo: quadra vincitrice del Palio

Castelfranco ha perduto l'attrice e commediografa Nina Scapinello

Castelfranco Veneto ha perso uno dei personaggi più amati della città: domenica 22 settembre è scomparsa a 73 anni l'attrice e commediografa Antonietta Scapinello.

“La Nina”, come la chiamavano tutti, ha svolto una intensa attività in Teatro Accademico per oltre trent'anni mettendo in scena la tradizione contadina e facendo rivivere, con le parole del dialetto, spaccati di un modo oramai scomparso.

Nina debuttò nel 1979 come autrice con la commedia “Care tose marideve...” ma prima ancora, nel 1971, fu tra gli artefici della nascita della Filodrammatica “Guido Negri”, una compagnia che ha avuto il merito di diffondere la cultura dialettale portandola in decine di teatri veneti.

L'impegno di Nina ha permesso di salvaguardare un grande patrimonio culturale che altrimenti poteva andare perduto, divulgandolo con uno strumento di grande efficacia quale è il teatro.

Nina Scapinello ha scritto, tra l'altro, sei commedie, riscuotendo successi incredibili: la rappresentazione “In stala a filò” è stata replicata ben 213 volte; ma anche “Mare xe qua i todeschi!”, “La Sagra de Santamama che dura quasi na settimana” e “Madona del caravajo feme guarir da sto' travajo” hanno saputo mietere i consensi più lusinghieri.

Lo scorso aprile le opere della Nina sono state pubblicate in una raccolta edita dal Rotary, un doveroso riconoscimento che ha segnato una delle ultime apparizioni in pubblico della piccola grande donna castellana del teatro.

L'unico rammarico per tutti è che la sua ultima opera “La morte stramanona, ovverossia in ilo perilis”, che trattava proprio della morte, non sia andata in scena, ma forse come ha detto un suo amico la Nina ora la starà recitando nel “filò del Regno dei cieli”.



Nina Scapinello

TEATRO ACCADEMICO *STAGIONE DI PROSA 2002 – 2003*

enerdì 15 novembre - ore 20.45

A. Artisti Associati

Il medico per forza di Molière - con Gianrico Tedeschi

e con Alessandro Albertin, Maria Ariis, Gianfranco Candia, Miro Landoni, Raffaele Spina,
Sveva Tedeschi - regia di Monica Conti

martedì 26 novembre - ore 20.45

Teatro e Società - **Gin Game di D.L. Coburn**

con Valeria Moriconi e Massimo De Francovich
regia di Piero Maccarinelli

martedì 3 dicembre - ore 20.45

Teatro degli Incamminati

Anfitrione di Molière da Plauto a Kleist

adattato, diretto e interpretato da Elena Bucci, Stefano Randisi, Marco Sgrosso, Enzo Vetrano
e con Giuseppe Calcagno e Marika Pugliatti

venerdì 13 e sabato 14 dicembre - ore 20.45

Produzioni Teatrali Veneziane

Due dialoghi di Ruzante

con Roberto Citran, Fulvio Falzarano, Nicoletta Maragno, Giancarlo Previati - regia di Roberto Citran

giovedì 9 gennaio - ore 20.45

La Pirandelliana - Teatro Studio

Cyrano de Bergerac di E. Rostand

con Anna Mazzamauro, Roberto Posse

e con Gianluca Ramazzottim, Lorenzo Degli Innocenti, Simona Frenna, Franco Silvestri, Stefano Ambrogi, Alessandra Puglielli,
Marco Cavallaro

con la partecipazione del soprano Simone Bartolini

regia di Giovanni De Feudis

mercoledì 15 gennaio - ore 20.45

Progetto U.R.T. e Teatro Stabile di Genova

Misura per misura di William Shakespeare

con Jurij Ferrini, Alberto Giusta, Antonio Zavattoni, Wilma Sciuotto, Aldo Ottobriano, Marco Zanutto, Pierpaolo Pavan, Stefania
Maschio

regia e scenografia di Jurij Ferrini

sabato 25 gennaio - ore 20.45

Bananas - Dammi il tuo cuore, mi serve

scritto, diretto e interpretato da Natalino Balasso
con Rita Pelusio, Bruno Nataloni, Domenico Lannutti, Corrado Nuzzo

venerdì 7 febbraio - ore 20.45

Jolefilm - **Appunti foresti**

dal Milione - quaderno veneziano

scritto, diretto e interpretato da Marco Paolini

giovedì 20 febbraio - ore 20.45

Società per Attori

Delitto per delitto di Craig Warner

con Alessandro Gassman, Giuseppe Fiorello
e con Emanuela Maria Basso, Dario Biancone, Giorgio Colangeli, Annalisa Favetti
e la partecipazione di Paila Pavese
regia di Alessandro Benvenuti

venerdì 14 marzo - ore 20.45

Compagnia Italiana di Operette

Cin ci là - libretto di Carlo Lombardo

musica di Virgilio Ranzato e Carlo Lombardo

con Maria Rosa Congia e Carlo Vitale

regia di Serge Manguette

sabato 29 e domenica 30 marzo - ore 20.45

Elsinor

Romeo e Giulietta da William Shakespeare

con Elisabetta Valgoi, Matteo Caccia, Annibale Pavone, Marco Foschi, Enrico Roccaforte, Rosario Tedesco
adattamento e regia di Antonio Latella

TEATRO ACCADEMICO *STAGIONE DELLA MUSICA 2002-2003*

Martedì 22 ottobre 2002 – ore 20.45

ORCHESTRA D'ARCHI ITALIANA

Note di viaggio: Inghilterra

Danilo Rossi, direttore

Mario Brunello, violoncello

musiche di B. Britten, The Beatles, J. Tavener

A cura dell'Orchestra d'Archi Italiana

Mercoledì 20 novembre 2002 – ore 20.45

CONCERTO PIANISTICO

Benedetto Lupo, pianoforte

Musiche di C. Wieck-Schumann, R. Schumann, M. Ravel, E. Granados

A cura dell'Associazione Amici della Musica di Castelfranco Veneto

Lunedì 2 dicembre 2002 – ore 10.00

Prova aperta al pubblico ed alle scuole

Ingresso gratuito

ORCHESTRA D'ARCHI ITALIANA

Note di viaggio: Spagna

Joaquin Achucarro, direttore

musiche di Garcia Abril, Turina, De Falla

A cura dell'Orchestra d'Archi Italiana

Martedì 17 dicembre 2002 – ore 20.45

CONCERTO PIANISTICO

Giorgia Tomassi, pianoforte

Musiche di F. Chopin, W.A. Mozart, S. Prokofiev

A cura dell'Associazione Amici della Musica di Castelfranco Veneto

Lunedì 6 gennaio 2003 – ore 20.45
CONCERTO STRAORDINARIO DI CAPODANNO
Orchestra Sinfonica Nazionale Bulgara
Maffeo Scarpis, direttore
Musiche di Strauss
A cura dell'Associazione Musicale "Castelfranco Sinfonica"

Domenica 9 febbraio 2003 – ore 19.00
Prova generale aperta al pubblico
Ingresso gratuito
ORCHESTRA D'ARCHI ITALIANA con
Paul Meyer et les Vents Francais
Note di viaggio: Francia
Paul Meyer, direttore
musiche di J.B. Bréval, A. Honneger, G. Lekeu, W.A. Mozart
A cura dell'Orchestra d'Archi Italiana

Giovedì 13 marzo 2003 – ore 20.45
MUSICISTI DEL CONSERVATORIO A. STEFFANI DI CASTELFRANCO VENETO
S. Pietroburgo: musica da camera con pianoforte
Musiche di M. Glinka, A. Rubinstein, P.I. Cajkovskij
A cura dell'Associazione Amici della Musica di Castelfranco Veneto

Martedì 8 aprile 2003 – ore 20.45
ORCHESTRA D'ARCHI ITALIANA
Note di viaggio: Sud America
Gustavo Tavares, direttore
Musiche di Villa Lobos, Ginastera, Piazzolla
A cura dell'Orchestra d'Archi Italiana

Giovedì 24 aprile 2003 – ore 20.45
MUSICISTI DEL CONSERVATORIO A. STEFFANI DI CASTELFRANCO VENETO
S. Pietroburgo: musica da camera con pianoforte
Musiche di A. Borodin, M. Mussorgskij,
N. Rimskij-Korsakov.
A cura dell'Associazione Amici della Musica di Castelfranco Veneto

Domenica 4 maggio 2003 – ore 20.45
ORCHESTRA D'ARCHI ITALIANA
Note di viaggio: ritorno a casa
Mario Brunello, direttore
Musiche di Schubert, Mahler
A cura dell'Orchestra d'Archi Italiana

Giovedì 15 maggio 2003 – ore 20.45
In collaborazione con il Conservatorio A. Steffani di Castelfranco Veneto
CONCERTO PIANISTICO
Bailando y tanguendo, il pianoforte e le danze latino americane
Hugo Aisemberg, pianoforte
Marco Fumo, pianoforte
Musiche di Cervantes, Nazareth, Piazzolla, Salgan, Guastavino
A cura dell'Associazione Amici della Musica di Castelfranco Veneto

Per informazioni:

Teatro Accademico - tel. 0423-494500 scuolacultura@comune.castelfranco-veneto.tv.it
www.arteven.it

**Le borse di studio "Cargnello"
sono state assegnate a quattro allievi del
Conservatorio**

In occasione del concerto d'apertura della stagione musicale al Teatro Accademico sono state consegnate le borse di studio "Antonia e Danilo Cargnello", a quattro studenti del Conservatorio "Steffani" di Castelfranco Veneto.

L'iniziativa è stata promossa dall'amministrazione comunale per rispettare la volontà testamentaria del prof. Danilo Cargnello (1911-1998), l'insigne psichiatra che ha voluto lasciare una generosa donazione alla sua città natale premiando gli studenti più meritevoli del Conservatorio.

I quattro allievi dello "Steffani" che quest'anno hanno meritato la borsa di studio Cargnello, sono: Marzia Pellizzato (classe di flauto dolce di Vivalda Savelli), Michelangelo Bortolon (classe di pianoforte di Emanuela Bellio), Chiara Miotto (classe di violino di Marina Sarni) e Francesca Ravazzolo (classe di percussioni di Giacomo Giacometti).

Alla cerimonia di assegnazione delle quattro borse di studio, ciascuna di 2.582 Euro (5 milioni di lire), ha presenziato anche la giovane nipote di Danilo Cargnello, Giovanna Sgualdino, oltre al Sindaco Maria Gomierato ed all'Assessore alla cultura Marilena Palleva.

L'evento è stato particolarmente apprezzato dal numeroso pubblico, non solo per l'esibizione dei giovani talenti castellani, ma anche per la performance della soprano Laura Novello accompagnata alla chitarra dal maestro Francesco Rizzoli.

La serata si è conclusa con la presentazione della tesi di laurea "Acustica dei beni musicali: il Teatro Accademico di Castelfranco veneto" del dott. Pier Antonio Nicoletti, sulla quale sono intervenuti anche il prof. Francesco Rizzoli (docente al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia) ed il dott. Davide Bonsi correlatore della tesi e ricercatore presso il Laboratorio di acustica musicale ed architettura del CNR.



Aumenti inevitabili per le tariffe rifiuti



L'incremento della tariffa sui rifiuti è stato rilevato con rammarico da molti cittadini ma pochi conoscono le ragioni che hanno portato all'incremento dei costi e soprattutto quali sono stati gli sforzi dell'Amministrazione comunale su questo fronte.

Innanzitutto va detto che i costi di bilancio per il servizio, registrati dal Consorzio TV3 (sia preventivo che consuntivo) hanno subito un aumento dal 2000 al 2001 pari al 7 %, un fenomeno registrato anche dal 2001 al 2002 anche se in proporzioni più contenute poiché l'incremento è stato del 2 %.

L'analisi della situazione che ha portato all'aumento della tariffa non deve trascurare il fatto che il comune di Castelfranco Veneto dal 2000 al 2001 ha contribuito con risorse proprie a contenere i costi per non gravare sulle tasche dei cittadini, spendendo 825 milioni i primi anni ed altri 216 nel 2002.

Considerando che la quota di copertura comunale andrà ad azzerarsi, conseguentemente ai dettami delle normative in materia la tariffa subirà ulteriori variazioni ma non vi sono motivi di allarmismo per il futuro.

Va infatti detto che i costi dei servizi dovrebbero mantenersi sui livelli attuali, come pure le percentuali di acconto della tariffa che ora sono pari al 95%.

L'unica incognita per il futuro è data dai possibili incrementi di costo per lo smaltimento dei rifiuti sul quale Provincia e Regione non hanno ancora definito le direttive. Su tutti gli altri fronti, la situazione ha oramai raggiunto una stabilità tale da non destare alcun timore sul rischio di futuri aumenti.

I rincari rilevati dai cittadini sono quindi da interpretare nell'ambito di un assestamento transitorio, causato prevalentemente da alcuni costi accessori (spezzamento, verde, sorveglianza, centro storico), dal progressivo azzeramento della copertura comunale nonché dalla ricalibratura degli acconti.

Andamento dei costi di bilancio				
(Dati in milioni di lire)				
Anno	2000	2001	2002*	Totali
Preventivo	4.067	4.174	4.314	
Consuntivo	4.231	4.529	4.600	13.360
Diff.		298	71	
Diff. %		7%	2%	
* Per il consuntivo 2002 si è operata una stima di massima				
Contributo del Comune	407	417	216	1.040
Andamento Fatturazione per cassa				
Anno	2000	2001	2002	Totale
Acconto	3.384	3.390	4.283	
Conguaglio		147	1.133	
Totale fattura	3.384	3.537	5.416	12.337
Diff.%		5%	53%	

Volto nuovo per il mercato di Castelfranco Veneto

Il nuovo piano per il commercio sulle aree pubbliche è stato presentato in questi giorni all'Amministrazione comunale che sta quindi valutando le tre differenti opzioni proposte dai progettisti.

Lo strumento urbanistico consentirà di riorganizzare in modo più efficace gli stand espositivi non solo allo scopo di dare un nuovo ordine all'attuale mercato ma anche al fine di valorizzare questa importante realtà economica che per la città ha anche una valenza socioculturale degna della massima attenzione.

La proposta che maggiormente convince gli amministratori comunali prevede che il mercato venga prolungato da Piazza Giorgione fino al Palazzetto, occupando via Vittorio Veneto ed eventualmente via Monte Grappa.

L'assetto espositivo sarà ridisegnato con il raggruppamento dei posteggi alimentari sul lato est della piazza e degli altri sul lato ovest.

Gli elementi di novità del piano sono dati dal consolidamento del mercato, lungo la direttrice est-ovest, in un unico sito e la limitazione dell'esposizione delle merci alimentari al traffico (con pericolo di un possibile inquinamento dei prodotti) nonché l'individuazione dei parcheggi lungo il perimetro esterno del castello.

Lo studio ha inoltre considerato che con questa soluzione ci saranno in futuro nuove possibilità di espansione per il mercato, senza che queste comportino la frammentazione delle bancarelle in ambiti diversi.

Tutti i posteggi saranno riorganizzati in base al settore merceologico quindi chi andrà al mercato troverà le merci suddivise per ambiti di pertinenza (alimentari, vestiario, calzature, ecc.), inoltre, sarà rivista la localizzazione di tutte le bancarelle che attualmente stazionano lungo il marciapiede delle Fosse.

La distanza tra gli espositori sarà regolata al fine di agevolare, nel caso se ne presentasse la necessità, il passaggio dei mezzi di soccorso ma anche per facilitare i pedoni dando loro il modo di muoversi meglio tra le bancarelle anche quando c'è tanta gente.

I mezzi degli ambulanti non saranno più parcheggiati in zone improprie ma vicino allo stadio, mentre le ostruzioni al passaggio in alcuni punti della piazza, saranno eliminate.

Il mercato di Castelfranco cambierà quindi volto a tutto vantaggio dei cittadini che lo frequentano ma soprattutto degli stessi commercianti che potranno meglio valorizzare le loro merci. E anche coloro che devono recarsi in centro storico e fino ad oggi sono stati costretti a confrontarsi con qualche inconveniente viario dato dalla presenza delle bancarelle, saranno sicuramente agevolati.



Il Piano di Protezione Civile è stato approvato



Il 1 luglio il Consiglio Comunale ha approvato il Piano di Protezione Civile di Castelfranco Veneto, elaborato dall'in. Gargano in collaborazione con i tecnici della Sezione immobili ed ambiente del comune.

L'importante strumento tiene conto dei vari tipi di rischio predisponendo tutte le misure d'intervento necessarie a seconda del tipo di calamità che si possa verificare.

Per ciascun evento eccezionale è stato elaborato un piano di difesa valutando tutte le problematiche: dagli interventi immediati, al reperimento di alloggi di emergenza per le persone colpite da calamità, senza trascurare la mobilitazione di persone qualificate ad intervenire per prestare soccorso e contenere i danni.

L'intero territorio comunale è stato analizzato per valutare le tipologie di rischio a cui può essere soggetto e la portata degli eventi che si potrebbero manifestare.

Il piano prevede inoltre l'istituzione del Comitato comunale di protezione civile che sarà diretto dal sindaco, nonché di un Nucleo volontario comunale di protezione civile, collegato al Coordinamento provinciale delle associazioni volontarie di protezione civile. Il COM (Centro operativo misto) avrà invece il ruolo di confrontarsi con altre realtà locali del circondario (i comuni della castellana) per lavorare in equipe qualora il problema sia di porzioni sovracomunali.

Relativamente alla composizione del Comitato Comunale di Protezione civile ne fanno parte:

- Sindaco,
- Assessore ai Lavori Pubblici,
- Assessore alla Protezione Civile,
- Segretario Comunale,
- Tecnico Comunale,
- Comandante dei Vigili Urbani,
- Capo Ufficio Anagrafe,
- Comandante Stazione dei Carabinieri
- Rappresentante del Nucleo Volontario Comunale di Protezione Civile.

Un ruolo importante nell'organizzazione di questo servizio è sicuramente quello assunto dalle associazioni di volontariato che hanno dato la loro disponibilità a collaborare mettendo a servizio della collettività le loro competenze.

I gruppi che fino ad ora hanno dato la loro adesione al Nucleo volontario comunale di protezione civile sono:

- L'Associazione nazionale carabinieri in congedo, sezione "Salvo D'Acquisto"
- La Croce Rossa Italiana
- L'Associazione Castelfranco Sub,
- Il Radio Club Brancaleone,
- L'Associazione Radioamatori Italia,
- L'Associazione Scouts Castelfranco Veneto,
- Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Club Alpino Italiano,
- L'Associazione Nazionale Alpini,

- Il Canoa Club.

A Natale in bambini avranno un Asilo Nido rinnovato e più ampio

I lavori di sistemazione e messa a norma dell'asilo nido di Castelfranco sono in dirittura d'arrivo: entro Natale la struttura sarà consegnata alla cittadinanza, ampliata negli spazi e rinnovata nei locali. Attualmente i bambini "medi" e "grandi" sono ospitati provvisoriamente nell'Asilo integrato di Salvatronda e presso l'Umberto I mentre i piccoli frequenteranno il nido da gennaio nella sede rinnovata.

Va inoltre rammentato che l'area esterna all'asilo era già stata precedentemente sistemata con l'allestimento anche di nuovi giochi didattici nel giardino che circonda l'edificio.

Nelle prossime settimane sarà inoltre rinnovato il Comitato del nido con l'elezione dei nuovi rappresentanti dei genitori. Il passaggio del testimone darà la possibilità di entrare a far parte dell'organo gestionale anche ai genitori dei bambini che da quest'anno iniziano ad usufruire di questo servizio.



Valanga di richieste per i centri aggregativi

A partire dallo scorso anno l'Amministrazione comunale ha dato avvio ai Centri aggregativi per i minori in orario extrascolastico. L'iniziativa che ha una duplice utilità:

- L'integrazione dei bambini figli di immigrati;
- L'assistenza ai bambini che hanno dei problemi a casa e non possono essere adeguatamente seguiti dalle famiglie.

I Centri aggregativi sono gestiti dai volontari dell'Associazione "I bambini del mondo", che nel passato avevano avviato il servizio, affiancati comunque da personale qualificato del comune che ha stanziato 20.000 euro per quest'iniziativa.

Il primo anno di attività ha messo in luce la bontà del progetto che dopo la riapertura estiva ha visto aumentare del 100% le richieste, da parte delle famiglie: un exploit che ha imposto il reperimento di nuovi spazi in via Verdi.

La collaborazione e la disponibilità dei gruppi ospitati nell'edificio comunale destinato all'associazionismo, ha permesso di rispondere alla valanga di richieste garantendo ai bambini dei locali adeguati dove poter studiare o fare delle attività didattiche e ludiche.

L'immobile, va ricordato, ospita infatti molti gruppi che hanno accettato di buon grado di cedere (limitatamente agli orari di attività dei Centri aggregativi) le loro sedi, è pertanto doveroso citare le associazioni presenti in via Verdi:

- Il Coordinamento del Volontariato,
- La Consulta della terza età,
- La Banca del tempo / Etica 2001,
- L'Associazione riforma psichiatrica,

- L'Associazione ex Combattenti e Reduci,
- L'Associazione Mutilati ed invalidi,
- Le associazioni d'arma dei Marinai, degli Artiglieri, dei Finanziari,
- Il Radio Club Brancaleone FOR CB PC,
- Il Foto Club "Pavejon",
- L'Università popolare



Superare il disagio con il teatro

La creatività può rappresentare uno strumento terapeutico importante per chi ha problemi di natura psichica, è il caso di una gruppo di ragazzi castellani che da tre anni a questa parte si ritrova per fare teatro. L'iniziativa ideata dall'Associazione Etica 2001 rappresenta un esempio estremamente positivo: i componenti della compagnia teatrale infatti hanno tratto fino ad ora benefici inizialmente inimmaginabili da quest'attività.

L'opportunità di esporsi davanti a degli estranei, dando prova delle proprie abilità, ha rappresentato per questi giovani attori un'occasione unica per esprimersi ed aprirsi agli altri. "Mandare in scena il disagio è un'ottima terapia – ha spiegato Gabriella Folliero, presidente di Etica 2001 – perché il teatro è anche uno strumento sociale privilegiato, dove i giovani possono far rivivere le vicende degli uomini, i sentimenti più nobili ma anche paure e sofferenze rappresentando quindi la quotidianità". In quest'esperienza i ragazzi sono seguiti da personale qualificato sotto il coordinamento della dottoressa Luana Calabrese che per prima ha visto in questa attività la strada giusta per dare delle risposte concrete ai bisogni di chi ha dei problemi di natura psichiatrica. "Attraverso il teatro i malati hanno modo d'integrarsi a livello sociale – spiega la dottoressa Calabrese – riappropriandosi della loro dignità, nonché di lavorare sulle proprie difficoltà attraverso lo studio dei personaggi da rappresentare". La compagnia teatrale "Quelli del giovedì" ha già messo in scena tre spettacoli e con l'ultimo, dal titolo "I drago", i giovani attori castellani hanno partecipato alla Biennale Teatro e Psichiatria tenutasi quest'estate a Padova.



La compagnia teatrale “Quelli del giovedì”

Anziani in palestra

Prosegue l'attività di ginnastica per gli anziani al palazzetto dello sport, un' iniziativa che negli anni ha riscosso un interesse davvero lusinghiero. Oltre un centinaio di appartenenti alla terza età si riuniscono settimanalmente al Palazzetto dello Sport di Castelfranco per fare una salutare attività fisica ma anche per ritrovarsi e stare insieme. Artefici di questa importante iniziativa, patrocinata dall'Amministrazione comunale, sono i volontari del Gruppo “Luigina Ongarato”, creato da coloro che per primi hanno aderito ai corsi di ginnastica in seguito alla scomparsa dell'istruttrice Luigina Ongarato. I fondatori, hanno così voluto ricordare la figura di una persona che ha contribuito alla nascita di questa attività ed al tempo stesso evitare di disperdere le preziose energie coagulatesi per dare modo agli anziani di mantenersi informa e di socializzare.





Il lavoro svolto fino ad ora dal Consiglio Comunale.

I cittadini che assistono alle sedute consiliari purtroppo non sono moltissimi, spesso gli impegni personali o professionali inducono i castellani a disertare uno dei momenti più importanti della vita Amministrativa della città. Alla luce di questa tendenza pare quanto mai opportuno dare un resoconto puntuale, dei principali argomenti trattati dall'assise municipale dall'inizio dell'anno fino ad ora (tralasciando i temi già trattati fino ad ora da Castelfranco InFORMA).

La seduta consiliare del **27 febbraio** ha visto approvato un importante documento di sostegno ai cittadini italiani in Argentina, presentato dal Gruppo Consiliare "Vivere Castelfranco" conseguentemente alla drammatica crisi economica e sociale del paese sudamericano, dove in passato sono emigrati anche molti veneti. Il Consiglio Comunale ha quindi invitato con questo documento, la Regione Veneto e la Provincia di Treviso a promuovere ogni iniziativa utile a rafforzare i contatti con le comunità venete e trevigiane dell'Argentina ed a facilitare il ritorno di queste persone nella loro terra d'origine ed il loro inserimento nelle nostre comunità. Il Sindaco e la Giunta Comunale si sono inoltre impegnati a farsi carico di attivare uno sportello via Internet, collegato al sito Web comunale, allo scopo di mettere in relazione le nostre comunità ed aziende con le comunità trevigiane e venete presenti nel mondo nonché ad assumere iniziative per far fronte ad eventuali situazioni di emergenza, anche nell'ambito dell'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Il Consiglio comunale ha inoltre approvato la convenzione tra il Centro Servizi Biblioteche della Provincia di Treviso e il Comune di Castelfranco Veneto per l'adesione al catalogo unico provinciale e al progetto di inter prestito provinciale. L'iniziativa è volta a facilitare il reperimento di volumi non disponibili nella sede bibliotecaria della città grazie ad una rete di interscambio tra le varie Biblioteche della provincia che permette ai consorziati di avere in prestito le pubblicazioni mancanti, per fare fronte alle richieste dei lettori.

Nella seduta del **25 marzo** il consiglio ha affrontato un tema particolarmente delicato vale a dire "L'Assistenza socio-sanitaria nell'ASL 8 e la proposta della Giunta Regionale di ridefinizione delle tabelle ospedaliere". Al consiglio comunale hanno presenziato i Consiglieri Regionali Adami, Gerolimetto e Sernagiotto oltre al Presidente della Conferenza dei Sindaci, Guido Campagnolo ed al Direttore Generale dell'ASL 8 Gino Redigolo. Nel corso dell'assise sono stati approvati due ordini del giorno, uno proposto dalla Conferenza dei Sindaci dell'Usl 8 ed uno dal consigliere Paolo Pellizzari del gruppo "Democratici – Primavera Civile" che sostanzialmente rigettano la proposta della Regione di accorpate tutte le Usl a livello provinciale. Gli interventi del Sindaco e dei Consiglieri sono stati tutti unanimemente concordi nel sostenere che la proposta della Regione finirebbe col penalizzare l'Asl 8 nonostante abbia lavorato bene, per questo il consiglio ha chiesto viceversa che le strutture siano potenziate per dare un servizio sempre migliore ai cittadini.

Il **26 marzo** il consiglio ha approvato l'estensione delle zone che hanno diritto alla riduzione del prezzo sul gasolio e sul GPL poiché non rientrano tra le aree metanizzate del territorio comunale. La delibera del consiglio ha permesso di applicare le agevolazioni anche al centro abitato dove ha sede il municipio, dando modo a nuovi utenti di beneficiare di questa opportunità.

Il **24 aprile** l'assise municipale ha dato l'avallo al piano integrato di riqualificazione urbana in via S. Pio X, presentato dalla ditta Carron s.p.a., che prevede di ampliare la zona di recupero denominata "Area Pasetti" consentendo alla società di aumentare del 15% la cubatura dei suoi fabbricati, in cambio di un'area a parcheggio pubblico di 70 posti auto collegata direttamente con

via Romanina. Nella stessa seduta il consiglio ha deciso di acquistare la “Casa del Mutilato” dall’Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, per 413.165 Euro allo scopo di riorganizzare gli uffici comunali, vista la vicinanza dello stabile con la sede municipale e di mantenere in uso pubblico un edificio che ha valore di storia e di memoria per la città

Il 13 maggio è stato approvato il Piano regolatore comunale dell’illuminazione pubblica: uno strumento urbanistico che consentirà di prevenire l’inquinamento luminoso ma permetterà anche di dare maggiore sicurezza viaria nonché un risparmio energetico ed una ulteriore valorizzazione dei monumenti cittadini.

In data **3 giugno** il consiglio ha accolto la richiesta della FICIAP Veneto (che ha sede in un immobile comunale di via Lovara) concedendo in locazione l’ex Casa Trevisan di via Brenta per ampliare le sue attività di formazione professionale giovanile, per l’avviamento al mondo del lavoro. L’istituto si è impegnato a ristrutturare l’edificio spendendo 800.000 euro di cui il comune ne riconoscerà 350.000 che equivalgono a 14 anni di locazione (25.000 euro l’anno).

Nella medesima seduta l’assise ha approvato la convenzione con le associazioni per l’uso fino a 2006 di alcuni stabili comunali da adibire a centri culturali frazionali e di quartiere. I gruppi convenzionati sono: l’Associazione Quartiere Verdi nel barco della Casa Rossa, l’Associazione Frazione di Campigo nel Centro Culturale di Campigo, Associazione Frazione di S. Floriano nel Centro Culturale di S. Floriano e Associazione Frazionale di Bella Venezia nel Centro Culturale di Bella Venezia.

Il 17 giugno il Difensore civico, Gabriella Folliero, ha relazionato al consiglio sull’attività svolta durante il suo primo anno lavoro, tracciando un quadro complessivamente positivo dell’esperienza maturata pur registrando una limitata conoscenza da parte dei cittadini dei loro diritti e dell’opportunità di rivolgersi al Difensore civico per far valere le proprie ragioni.



Gruppo Consiliare VIVERE CASTELFRANCO



PRG: L'espansione residenziale.

Castelfranco attualmente conta circa 32.000 abitanti ai quali, secondo le previsioni del nuovo Piano Regolatore Generale, se ne potranno aggiungere altri 4.500 dei quali 3.500 in nuove zone di espansione e 1.000 nei vari lotti di completamento; le zone di espansione (soprattutto quelle più consistenti) sono posizionate per la gran parte nelle Frazioni, soprattutto in quelle minori.

A Castelfranco sono inoltre previste due nuove zone di tipo "M", ovvero gli Schemi Direttori del Muson e della Ferrovia, che il team di progettazione ha inserito nel nuovo PRG per rispondere ad un'esigenza di flessibilità, chiesta da Vivere Castelfranco, nella futura gestione urbanistica del territorio e delle relative attività.

Le zone "M", quella del Muson a vocazione ambientale, residenziale e servizi alla persona, mentre quella della Ferrovia anche a servizi per le imprese, sono aree nelle quali il Comune, per sezioni e secondo necessità od opportunità, potrà realizzare o far realizzare (anche dai privati) interventi di qualificazione o riqualificazione urbanistica in armonia con quanto previsto a grandi linee nel Piano stesso.

E saranno i due progetti strutturali di area ed i piani particolareggiati che vi decideranno, con la necessaria flessibilità, il reale incremento di popolazione.

In tal senso, il Sindaco ha già più volte ribadito che in tali zone troveranno spazio ampie superfici "verdi" a beneficio della cittadinanza, con ciò riducendo significativamente quei potenziali nuovi residenti teoricamente previsti.

Ma allora, 30.000, 40.000 o più abitanti?

Con il nuovo PRG anche le future amministrazioni comunali potranno deciderlo autonomamente e flessibilmente; e questa, per noi di Vivere Castelfranco, è la migliore scelta per il futuro della città e del suo territorio.

Rispetto all'espansione a 128.000 residenti previsti dal nuovo PRG di Treviso (città che oggi ne conta 78.000), crediamo che il nuovo PRG di Castelfranco, dimensionato per le esigenze di oltre un decennio, sia improntato al buon senso e alla prudenza che mantengono un graduale e armonico sviluppo delle nostre comunità.

PRG: L'evoluzione residenziale.

Il nostro territorio ha vissuto diverse epoche di sviluppo urbanistico e sociale che, pur nel rilevante progresso economico raggiunto (il fenomeno Nord-Est), non ne hanno snaturato la armoniosa e peculiare connotazione residenziale, ambientale e sociale.

Siamo passati velocemente dalla società agricola patriarcale (dove nella corte del cascinale si affacciavano diversi nuclei familiari che condividevano una unica grande cucina) alla società industriale (con la diffusione delle buste paga individuali che hanno permesso la realizzazione di case e appartamenti ad uso monofamiliare), per arrivare alla attuale società post industriale (con l'estremo frazionamento del nucleo familiare ed il diffondersi degli alloggi per single).

E' del 1975 il primo PRG di Castelfranco; esso introduceva l'Indice di edificabilità per regolamentare la potenzialità edificatoria massima (in metri cubi per metro quadro) delle nuove aree edificabili.

A quel tempo, in un lotto edificabile veniva generalmente realizzata solo l'abitazione per la famiglia del proprietario; nelle lottizzazioni di allora: case, strade, servizi, infrastrutture (le linee per elettricità, acqua, gas, fognatura, telefono), erano dimensionate per alloggi costituiti da minimo 4 o 5 stanze più un "servizio", spesso senza garage né posto macchina (erano poche le famiglie con automobile). Inoltre, parte del lotto veniva riservata all'orto sacrificando all'essenziale (anche per ragioni economiche) la dimensione volumetrica dell'abitazione da realizzare e non sfruttando perciò completamente la potenzialità edificatoria consentita dall'Indice di edificabilità.

Oggi, come sappiamo, quello stile di vita è cambiato: ogni maggiorenne possiede l'automobile individuale; non bastano più 3 KW di "corrente elettrica" per nucleo familiare; le condotte dell'acquedotto stentano a soddisfare i nuovi fabbisogni individuali e familiari; strade e parcheggi non reggono più al continuo aumento dei mezzi di trasporto pubblico e privato.

Se a ciò aggiungiamo la richiesta di alloggi a standard sempre più ridotti (mini appartamenti, monolocali), risulta più che mai evidente la ormai pericolosa inadeguatezza regolamentare del vecchio PRG che consente, grazie all'estremo sfruttamento del vecchio Indice, il proliferare di edifici multi-alloggio anche in zone originariamente a prevalenza unifamiliare.

Con nuove regole, questo PRG limita l'utilizzo del potenziale edificatorio, finora consentito dal vecchio Piano, per evitare che in sostituzione di case o villette unifamiliari vengano realizzati (da speculatori senza scrupoli) condomini da 4, 5, 6, 8 (e oltre) miniappartamenti che compromettono pesantemente la vivibilità e

l'armonia urbanistica e residenziale della zona o quartiere in cui sono ubicati e sovraccaricano in modo insostenibile i servizi e le infrastrutture già esistenti.

PRG: L'assistenza familiare.

Ogni genitore desidera ardentemente la vicinanza dei propri figli, così come i figli, molto spesso, hanno altrettanto bisogno della vicinanza dei genitori.

Al di là di sentimenti ed affetti, ci sono momenti del ciclo di sviluppo della Persona, soprattutto nelle prime e ultime fasi dell'arco della vita, quelle di maggior debolezza e fragilità, nelle quali occorre la presenza dei propri cari a sostegno, aiuto e supporto delle proprie debolezze o difficoltà.

Pensiamo all'anziano non più totalmente autosufficiente, al bambino con entrambi i genitori al lavoro, al fratello svantaggiato o handicappato, a un proprio caro soggetto ad un lungo periodo di cure, ai tanti altri casi di bisogno concreto che possono presentarsi nella vita di ciascuno di noi.

A Castelfranco ci sono diverse strutture quali Asili Nido, Scuole Materne, Residenze Protette, Ospedale, Casa di Riposo e Assistenza Domiciliare Comunale che possono aiutare nei momenti di difficoltà; tuttavia, per rispondere alla sentita e diffusa esigenza di favorire la permanenza dei genitori accanto alla residenza dei figli (o viceversa), noi di Vivere Castelfranco abbiamo introdotto nel nuovo PRG la possibilità di realizzare fino a 150 metri cubi (le classiche 2 stanze più servizi) in aggiunta ad ogni alloggio in edificio mono o bifamiliare o schiera esistente (nel rispetto comunque dei vincoli previsti: distanze, altezze, etc.).

Questa nuova possibilità migliora concretamente la qualità dei rapporti di convivenza familiare, aumenta sensibilmente la qualità della assistenza e coesistenza di giovani ed anziani, assicura un ulteriore miglioramento nella qualità della vita sociale, familiare e individuale senza snaturare sostanzialmente le peculiari e armoniose caratteristiche urbanistiche delle nostre comunità.

PRG: L'espansione industriale.

Fra i punti qualificanti del nostro programma elettorale, poi tradotto in Indirizzi votati dal Consiglio Comunale, c'era lo spostamento delle nuove aree industriali ai limiti estremi del nostro territorio, sia per allontanare dai centri abitati il congestionamento da traffico indotto, sia per avvicinarle ai nuovi assi stradali di attraversamento, sia per evitare alle Frazioni (in particolare Campigo e Salvatronda) la emarginazione dal centro città.

Questo PRG, rispetto a quello proposto dall'amministrazione precedente, riduce da 600.000 a 400.000 mq l'area di espansione per le Attività Produttive e la ricolloca all'estremità est del nostro territorio (a sud della S.S. 53 e contigua alla zona artigianale di Vedelago) dove potrà beneficiare della nuova S.P. 19 che collegherà la Pedemontana Veneta alla S.S. del Santo che da Borgoricco PD arriverà a Boscalto, a sud di Resana.

Ma era proprio necessaria?

Alcuni contestano la nuova area per le Attività Produttive ma i più anziani ricorderanno certamente quando nuove strade e nuove industrie erano gli obiettivi più ricercati e contesi da politici e amministratori locali, mentre ancora si stentava a soddisfare i bisogni primari; erano altri tempi, ma non proprio tanti anni fa.

Un paese, un territorio, una comunità non può ripudiare la maggiore forza propulsiva del suo sviluppo; non può illudersi di mantenere il benessere sociale raggiunto senza continuare ad investire per il futuro; non può rinunciare a creare nuove occasioni per l'impresa, la quale non contribuisce più solo al reddito corrente ma anche al virtuoso circuito sociale di apprendimento ed innovazione (presupposti essenziali della capacità di crescita e di competizione).

Noi di Vivere Castelfranco, con questa scelta, crediamo di aver assicurato al nostro territorio, con modernità (è un'area mista: commerciale, industriale, artigianale e servizi) e moderazione, la costante capacità e continuità di sviluppo economico e sociale che le Attività Produttive sono finora riuscite a garantire.

Il capogruppo di
Vivere Castelfranco
Gianni Bortolon

Gruppo consiliare LEGA NORD



P.R.G.

La variante al P.R.G., votata da solo sette consiglieri, è avanzata a con i soli voti dei superstiti di maggioranza.

Gli assenti di “Vivere” erano incompatibili perché avvantaggiati dalle scelte del piano o semplicemente per un mal di pancia collettivo? Non l’hanno dichiarato.

Grave la “non presenza” dell’uomo di fiducia del sindaco nel contrattare l’acquisto delle terre con i cittadini in odor di “edificabile”.

La variante al P.R.G., se ha soddisfatto la maggioranza, ha scontentato un numero ben più consistente di cittadini per scelte, anche tecniche, che evidenziano una evidente frettolosa e solitaria gestazione. Cui prodest? A chi giova?

Dopo uno sbandieramento saccente di tante belle teorie, lo sviluppo sostenibile e la qualità della vita non trovano la traduzione pratica nella variante adottata. La valutazione delle proposte ci porta a pensare che per questa maggioranza, la qualità della vita risieda nel numero degli abitanti e che lo sviluppo sostenibile coincida con la cementificazione del territorio.

Dicono siano oltre 1000 le osservazioni consegnate all’ ufficio protocollo, in 4 copie e con obbligo di deposito entro le 12,30; di certo, la procedura ed i tempi non hanno facilitato il compito a quei cittadini che *sono riusciti* a non trovare di loro gradimento la variante al P.R.G. e a formalizzare il loro dissenso.

Di seguito semplificate alcune motivazioni delle osservazioni presentate dal gruppo Lega Nord- Liga Veneta alla variante al P.R.G.

- L’incremento demografico previsto, che stima un aumento della popolazione superiore al 50 % abitanti nei prossimi 10 anni, a fronte di un saldo naturale di 250/300 unità all’anno, trova motivazioni solo con una previsione di immigrazione con effetti che rasentano la deportazione di massa.
- Nella previsione delle aree produttive in nessun modo si è tenuto conto della grande offerta dei comuni limitrofi, anzi si è voluto con loro competere nella magnificenza dell’offerta.
Non si è fatto un censimento puntuale delle necessità di ampliamento delle attività esistenti, ma, si è puntato sulla quantità; nessun tentativo di selezionare gli addetti e ridurre lo sperpero di territorio.
Castelfranco ha altre risorse; è una città murata, ha prestigiosi edifici, è centro di poli: scolastico, sanitario, amministrativo, giudiziario ed è nodo viario sia stradale che ferroviario; il suo sviluppo deve accentuare questa sua specificità, non diluirla in un tessuto produttivo con attività di scarso valore aggiunto.
- Le scelte scolastiche penalizzano i quartieri già fortemente compromessi per traffico ed edificazione, danno risposte tampone e non propongono una programmazione complessiva negando le scelte fatte in passato. Si progetta una città diffusa, ma si intensificano i flussi di traffico in un centro già congestionato.
- Non vi è un progetto per il verde, ma nella variante le cave sono computate come parchi urbani. Allo stesso modo sono computati: il grande “polmone” di verde sotto il cavalcavia, dove respirare a pieni polmoni ti riempie di... ottani ed il monumentale parco Bolasco, dove per entrare si paga il biglietto.
- Assenti dalla programmazione le aree destinate a edilizia Convenzionata o Sovvenzionata, nonostante Castelfranco abbia una Azienda per l’Edilizia Popolare autonoma. Ma sappiamo che non si può dire alle frazioni, bacino consistente di voti, che i numeri dell’incremento dovuto alle espansioni saranno di manovalanza straniera.

NB: ci scusiamo per la stringatezza dei contenuti; ci sono concesse 3600 battute, compresi gli spazi.

Il capogruppo della
Lega Nord-Liga Veneta
Giovanni Squizzato

Gruppo consiliare DS – VERDI



VARIANTE PRG. I PERCHÉ DEL NOSTRO DISSENSO

In pochissime parole, a futura memoria: il dimensionamento di Castelfranco a 50.000 abitanti nel prossimo decennio è del tutto infondato, serve solo a giustificare il previsto aumento dell' edificabilità, che è anch' esso immotivato, visto che attualmente sono disponibili (basta solo contarli) vani per 37.000 abitanti (e già questo dimensionamento è eccessivo per Castelfranco); la zona industriale a sud della S.S. 53 impedirà qualificanti scelte strategiche per lo sviluppo (Piattaforma Logistica Integrata, scambio gomma rotaia, delocalizzazione di aziende come Simmel, Fervet ecc.), col rischio conseguente di stagnazione economica, chiuderà tutti gli spazi di riserva a nord del capoluogo, aumenterà il traffico est-ovest e soffocherà Salvatronda; gli schemi direttori Muson e Ferrovia, tragicamente banalizzati in sede progettuale, saranno snaturati e degradati dalla futura cementificazione; su gran parte del territorio comunale ed in particolare nel centro scomparirà il verde pubblico a favore di un ulteriore devastante sviluppo dell' edilizia privata; non si è ancora capito quale politica sia stata seguita sulle aree edificabili delle frazioni, dove saranno individuate le aree PEEP e perché numerosissime aree a rischio idraulico e interessate da campi elettromagnetici siano state rese edificabili; migliaia di cittadini si sono visti ridurre le possibilità edificatorie a non più di 150 metri cubi; sulla viabilità pesa la scelta di nuove bretelle artificiose e pericolose... Per molti mesi abbiamo lamentato la scarsa informazione e la volontà dell' Amministrazione di arrivare all' adozione del PRG senza contatto con i cittadini; ora le questioni metodologiche, pur importantissime (in democrazia il metodo è sostanza), sbiadiscono di fronte all' entità di questi contenuti e di fronte alle 1300 osservazioni, presentate non solo da singoli cittadini, ma molte anche da partiti e associazioni frazionali e di quartiere, che su queste hanno raccolto varie decine e centinaia di firme e che continuano a raccoglierne, anche dopo il 30 Settembre. Davvero tutto questo non significa niente?

Il capogruppo di
Ds - Verdi
Mario Volpato

Gruppo consiliare DEMOCRAZIA EUROPEA



Il Gruppo consiliare Democrazie Europea rinuncia, per questo numero, ad utilizzare lo spazio a sua disposizione.

Gruppo consiliare FORZA ITALIA



Rinunciamo in segno di protesta ad utilizzare lo spazio a nostra disposizione sul giornalino comunale poiché ci viene concesso di scrivere solo 60 righe e quindi non ci viene dato modo di approfondire adeguatamente gli argomenti di cui vogliamo far partecipi i cittadini di Castelfranco Veneto.

Il capogruppo di
Forza Italia
Franco Muschietti

Gruppo consiliare Democratici - Primavera Civile



Il gruppo consiliare Democratici-Primavera Civile non aderisce a questa iniziativa editoriale che - finanziata a spese di tutti i cittadini - non intende però rispettare il principio democratico di pari dignità tra tutte le idee e forze politiche che rappresentano la volontà popolare.

Il capogruppo di
Democratici - Primavera Civile
Paolo Pellizzari

